

Sistemi di Logistica

la newsletter

Supplemento a «Sistemi di Logistica», trimestrale on line di economia della logistica e dei trasporti diretto da Rocco Giordano

SISTEMI DI LOGISTICA

la newsletter

Supplemento a

SISTEMI DI LOGISTICA

Anno XIV - n. 4

Ottobre 2021

Rivista trimestrale on line

Registrazione del Tribunale

di Napoli

n. 61 del 10.06.2008

Direttore editoriale

Rocco Giordano

Direttore responsabile

Umberto Cutolo

Comitato scientifico

Alberto Amatucci

Luigi Battistelli

Andrea Boitani

Giacomo Borruso

Agostino Bruzzone

Giulio Erberto Cantarella

Fabio Carlucci

Loreto Colombo

Fabrizio Dallari

Giulio Maternini

Giuseppe Moesch

Pasquale Persico

Lanfranco Senn

Stefano Zunarelli

Segretaria di Redazione

Anna Crispino

Redazione

via Risorgimento, 46

80028 (Grumo Nevano)

Napoli

Tel. +39 081 8332871

Fax +39 081 3951646

segreteria.giordanoeditore@

gmail.com

Editore

Giordano Editore

via Risorgimento, 46

80028 Grumo Nevano

Tel. +39.081.18531135

Fax +39.081.3951646

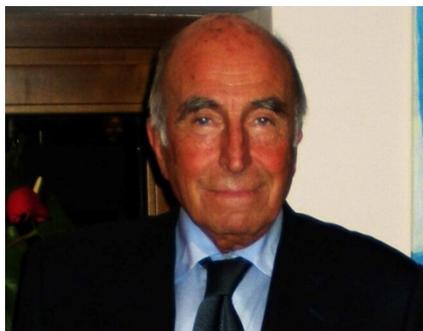
www.roccogiordanoeditore.eu

In ricordo del Prof. Giacomo Borruso

Il Professor Giacomo Borruso è mancato il 15 ottobre scorso.

Rettore della Università degli Studi di Trieste dal 1990 al '97 e Professor emerito dal 2011, tutti lo ricordano per essere stato un maestro nella disciplina della Economia dei Trasporti ma fundamentalmente manager della cultura e della gestione della economia applicata.

Nella Sua attività di ricerca si è occupato di numerosi temi che vanno dall'analisi industriale del settore dei trasporti al rapporto trasporti-territorio, in particolare gli impatti delle infrastrutture del trasporto terrestre a sostegno dei traffici portuali.



Sempre spinto dalla curiosità per ricerche nuove, spesso impattava con una burocrazia che involupava la voglia di migliorare il settore dei trasporti e della logistica.

Aveva tra gli altri un pregio: sapeva ascoltare!

Lo ricordiamo oggi non come esperto in Economia dei Trasporti, ma come Presidente dell'Istituto internazionale dei diritti umani in cui negli ultimi tempi, aveva profuso il Suo impegno, chiedendo anche una collaborazione personale che non abbiamo avuto il tempo di attuare ma che il Vice Presidente Tullio Cappelli, a cui passa il testimone, saprà gestire.

Riportiamo l'intervento tenuto in occasione del Convegno del 26 marzo u.s. dove in quella occasione aveva sottolineato l'attenzione che dobbiamo prestare non solo ai diritti umani ma ai doveri che tutti noi abbiamo nei confronti dell'umanità più debole.

Rocco Giordano

Intervento del Prof. Giacomo Borruso

Convegno del 26 marzo sui Diritti umani

Saluto con viva cordialità tutti i partecipanti a questo primo incontro e desidero comunque ringraziare quanti hanno voluto aderire, sia pure nelle forme distanziate compatibili con l'attuale situazione pandemica, all'odierna iniziativa promossa dall'Istituto Internazionale dei Diritti dell'uomo.

Il tema affrontato è di grande rilievo poiché coniuga l'Europa del futuro con due capisaldi della sua storia e delle sue tradizioni: *i diritti umani e la cultura*.

L'Istituto, con la collaborazione della ISTIEE di Trieste intende, affrontando le tematiche sopra indicate, riprendere un cammino che ha avuto nella nostra città profonde radici nel secolo scorso partendo dalle fertili scuole giuridiche ed economiche e radicate nell'ateneo triestino.

Intendiamo in realtà riprendere con questa iniziativa un filone iniziato nell'ultima decade del ventesimo secolo, percependo stimoli e suggestioni provenienti da personaggi illustri della nostra storia e della nostra cultura.

Seguendo un personale itinerario mnemonico, ricordo che nel 1991 la facoltà di medicina per celebrare i 25 anni dalla sua fondazione, deliberò di conferire una laurea honoris causa ad un personaggio che avesse dato con la sua attività contributi significativi alla ricerca scientifica.

Su proposta di un prestigioso docente del nostro Ateneo, il Professor Benedetto De Bernardi, il riconoscimento venne unanimemente attribuito alla Professoressa Rita Levi Montalcini, già insignita negli anni '50 del premio Nobel per i suoi studi in campo medico.

In occasione della cerimonia di conferimento la Professoressa Levi Montalcini svolse una lezione magistrale nella quale presentò ad una platea attenta e partecipe il suo pensiero sulla necessità di affiancare alla doverosa attenzione verso i diritti umani un'altrettanta consapevole sensibilità nei confronti dei doveri che l'umanità ha verso le sue componenti più deboli e anche nei confronti del pianeta che ci ospita.

Il Senato accademico del nostro Ateneo rimase sinceramente colpito dalla relazione della Professoressa Levi Montalcini, particolarmente apprezzabile, soprattutto tenendo conto del fatto che essa aveva visto i suoi diritti esattamente conculcati dall'applicazione delle leggi razziali.

Il Senato approvò quindi unanimemente la proposta di fare di Trieste la sede ufficiale dell'**International Council of Human Duties** del quale la Professoressa Montalcini divenne il primo presidente.

Si cominciò subito, sotto la sua guida, a lavorare con la collaborazione di un congruo numero di premi Nobel alla predisposizione di un documento che venne presentato ed approvato come Carta di Trieste dei Doveri umani. Il documento andava ad integrare la

copiosa produzione scientifica realizzata in quegli anni in campo giuridico nella nostra città.

Richiamare oggi questi eventi, a distanza di quasi 30 anni dal loro accadimento, non vuole rappresentare una fattiva sottolineatura di nobili intenzioni e di avanzate intuizioni ma intende evidenziare la tuttora piena attualità di idee e principi che trovano elementi di significativo rafforzamento nel più recenti impulsi innovativi che si stanno manifestando a livello mondiale.

Mi piace evidenziare che il progetto di Rita Levi Montalcini trova spazio nella Trieste degli anni '90, in un momento di particolare vivacità intellettuale della nostra città e che negli anni successivi avrebbe tra l'altro concepito il coraggioso progetto di candidarsi ad una expo internazionale.

Per motivi su cui è inutile soffermarsi non si può ignorare il fatto che le favorevoli prospettive degli anni Novanta e della prima fase del nuovo millennio non si sono successivamente concretizzate e non solo per aver perduto in maniera inopinata la sfida con Saragozza per l'Expo 2008.

L'Expo avrebbe potuto rappresentare l'occasione per dare alla città quegli stimoli che sono indispensabili per uscire da una fase involutiva di cui il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione sono solamente gli aspetti più evidenti ma purtroppo non i soli.

L'aspetto più grave di una situazione critica mascherata da una qualità della vita apparentemente soddisfacente è rappresentato dal fatto che la città sembra poco interessata ad individuare un modello di sviluppo idoneo a collocarla in termini significativi nei processi evolutivi che, in varia misura e con differenti modalità, stanno interessando l'intero pianeta a partire dalle nostre aree di più immediato interesse.

Molti dati negativi della situazione triestina sono purtroppo comuni all'intero del nostro paese che colpevolmente occupa gli ultimi posti nelle classifiche internazionali in termini di sviluppo del PIL, occupazione, investimenti e produttività.

È auspicabile che le sollecitazioni provenienti dall'Unione Europea che si concretizzeranno in straordinari interventi finanziari, inducano l'Italia ad impegnarsi nella realizzazione di un progetto di sviluppo idoneo a rilanciare il Paese nella collocazione che a livello internazionale gli compete.

In un processo di sviluppo e per effetto di recenti scelte da considerare già avviate, Trieste è chiamata a svolgere un ruolo primario soprattutto nei confronti di quell'area balcanica che continua a vedere nella nostra città un primario riferimento culturale.

Eccependo da qualificati stimoli internazionali l'Istituto per lo Studio dei Diritti dell'uomo ha deciso di promuovere una serie articolata di iniziative tra loro strettamente integrate, ed in termini aggregati abbiamo ritenuto possibile come ha già anticipato il Dott. Tullio Cappelli, presentare come forum Trieste.

Tale iniziativa vuole rappresentare, pur nella piena consapevolezza della difficoltà degli impegni, un'occasione per richiamare

all'attenzione generale i problemi che hanno condizionato negli ultimi decenni lo sviluppo dell'area triestina, prospettando possibili itinerari lungo i quali avviare le iniziative finalizzate a realizzare un possibile rilancio.

La proposta è stata pienamente condivisa e sostenuta da un'altra prestigiosa iniziativa radicata nella nostra città: ***l'Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea (I-STIEE)*** che vanta una decennale tradizione nello studio delle problematiche trasportistiche del processo di integrazione economica del continente europeo.

Questo incontro vuole essere un primo necessario momento in un processo che intende proporsi in termini adeguatamente ambiziosi, pur nella consapevolezza delle difficoltà, che si devono affrontare e superare per uscire da una pluriennale situazione involutiva.

Ci siamo posti significative linee guida di riferimento che sono date dai principi dell'economia circolare, dello sviluppo sostenibile, della Green Economy e di tutte le idee ed i principi che vogliono contribuire a realizzare un mondo migliore da qualsiasi punto di vista lo si consideri.

Avremo altresì importanti personaggi quali riferimenti per la nostra azione, capaci di guidare le nostre scelte e le nostre attività in direzione coerente con gli obiettivi generali che intendiamo perseguire.

Ne citerò solo alcuni che hanno dimostrato la loro attenzione nei confronti dei nostri progetti di cui sono già a conoscenza per la realizzazione dei quali ci hanno assicurato il loro sostegno.

Voglio ricordare in primo luogo il Dott. Franco Frattini Presidente Onorario dell'Istituto per i Diritti dell'uomo che ha ricoperto importanti incarichi nel governo del nostro Paese, intendo menzionare accanto al Presidente Frattini anche l'Ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata che è stato Ministro degli Esteri per il nostro Paese e ricopre attualmente importanti incarichi in organismi istituzionali internazionali.

Ha di recente prestato attenzione per i nostri progetti, l'On. Federica Mogherini che è stata alto rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza e che lo scorso anno è stata nominata Rettore del collegio d'Europa con sede a Bruxelles.

I riferimenti esterni del nostro gruppo si completano con il Professor Antonello Pezzini, Consigliere del Comitato Economico e Sociale Europeo, personaggio eclettico dai molteplici interessi culturali e nel nostro progetto avrà un ruolo primario di riferimento.

Nella squadra Triestina un ruolo di riferimento compete a Pietro Braia, imprenditore di grande capacità ed esperienza che contribuirà con il suo determinato impulso alla realizzazione di una quota significativa del progetto, in particolare per la sua parte che in termini semplificativi possiamo denominare "Trieste Valley".

La parte più strettamente operativa dei nostri progetti è affidata ad una società di recente costituzione che opererà in stretta collaborazione con l'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo.

Momento essenziale per la realizzazione dei nostri progetti sarà la costituzione del CRESI - **centro di riferimento europeo per lo sviluppo e l'innovazione.**

Il centro dovrà costituirsi come elemento di riferimento e di confronto scientifico a livello internazionale.

Grazie al centro si dovranno creare situazioni sinergiche nella ricerca scientifica con particolare riferimento alle iniziative orientate verso i settori più innovativi avanzati della società e dell'Economia.

Si dovrà contestualmente avere particolare attenzione agli aspetti culturali e formativi creando per i giovani occasioni di crescita, dando loro la possibilità di candidarsi all'assunzione di qualificanti impegni professionali.

Sarà Inoltre necessario offrire a giovani e meno giovani la possibilità di verificare le loro capacità imprenditoriali promuovendo la costituzione di attività produttive come Start-up innovative che abbiano la possibilità di inserirsi nei settori più dinamici dell'economia.

È necessario che il Centro risponda di adeguate strumentazioni di calcolo assemblabili in una realtà operativa idonea a configurarsi come moderno Data Center.

Elementi ispiratori della nostra attività dovranno comunque essere i caratteri fondanti dei due Istituti che animano la nostra iniziativa e rappresentano una ineludibile matrice culturale.

Vi sarà, quale ruolo prioritario la difesa dei diritti umani, troppo spesso violati con drammatiche conseguenze sulle condizioni di vita di molte popolazioni.

Vi sarà inoltre il contributo di ISTIEE con la pluridecennale opera di promozione di moderni e adeguati sistemi di trasporto, tesi quale elemento essenziale per favorire i processi di integrazione non solo di questa comunità.

I riferimenti a cui ispirarci sono quelli fondamentali della cultura dell'etica del diritto, il nostro impegno è quello di tener conto dell'agenda sociale Europea, dei problemi del mercato del Lavoro e dell'ambiente, dei principi dello sviluppo sostenibile, dell'Economia e della Sanità.

Dovremmo contribuire all'impegno di rendere ogni cittadino consapevole di appartenere ad una civiltà, condividere gli stessi valori fondamentali.

Condivisione che si è affermata seppur faticosamente nei processi secolari di avvicinamento culturale.

Questa condivisione non nasce, come osserva opportunamente l'amico Pezzini, per germinazione spontanea ma deve essere alimentata costantemente dalla cultura con riferimento ai principi dello stato di diritto che regola la vita e lo spirito dei cittadini europei.

Un impegno prioritario che hanno i nostri progetti sono le iniziative nei confronti dei paesi dell'area balcanica, in funzione dei quali la nostra città deve confermare il suo ruolo di avamposto operativo anche in funzione della progressiva affermazione dei valori ispiratori dell'Unione Europea.

Sarà comunque necessario, in particolare avendo a riferimento le nuove generazioni, dare spazio a modelli culturali di ispirazione umanistica per favorire il recupero di valori tradizionali molto spesso trascurati o considerati obsoleti.

Al centro di tutte le nostre iniziative vi sarà sempre l'Unione Europea con i suoi principi ed i suoi orientamenti dai quali in ogni momento trarremo ispirazione.

Vi è in noi l'assoluta convinzione della necessità di proseguire nell'impegno avviato nella prima metà del secolo scorso da personaggi di indiscusso rilievo che hanno saputo concepire un segno di aggregazione comunitaria in modo da configurare l'Europa quale riferimento essenziale per la difesa dei valori, della libertà e della democrazia.

Ringrazio sinceramente e non solamente a titolo personale il Dott. Tullio Cappelli e non solo per il suo impegno profuso nell'organizzare questo evento ma soprattutto per il determinante apporto che sta dando al Porto con il suo contributo ad un progetto di grande rilievo.

Ho voluto con queste brevi note fornirmi una schematica traccia delle linee guida ispiratrici dei nostri progetti.

Vi ringrazio per l'attenzione e mi auguro di aver suscitato il vostro interesse e di poter avere il vostro determinato supporto alle nostre iniziative.